

**Cataldo, i classici spiegati ai più piccoli**

La XXIV edizione del Premio nazionale della solidarietà "Guido Soccozza" che si terrà al teatro municipale "Giuseppe Ver-

di" di Salerno venerdì 19 novembre alle ore 20 sarà anche la prima uscita del "Canzoniere d' e piccerille" di Guido Cataldo, un libro con allegato un cd musicale pubblicato da Francesco D'Amato editore. Il "Canzoniere d' e piccerille" di Guido Ca-

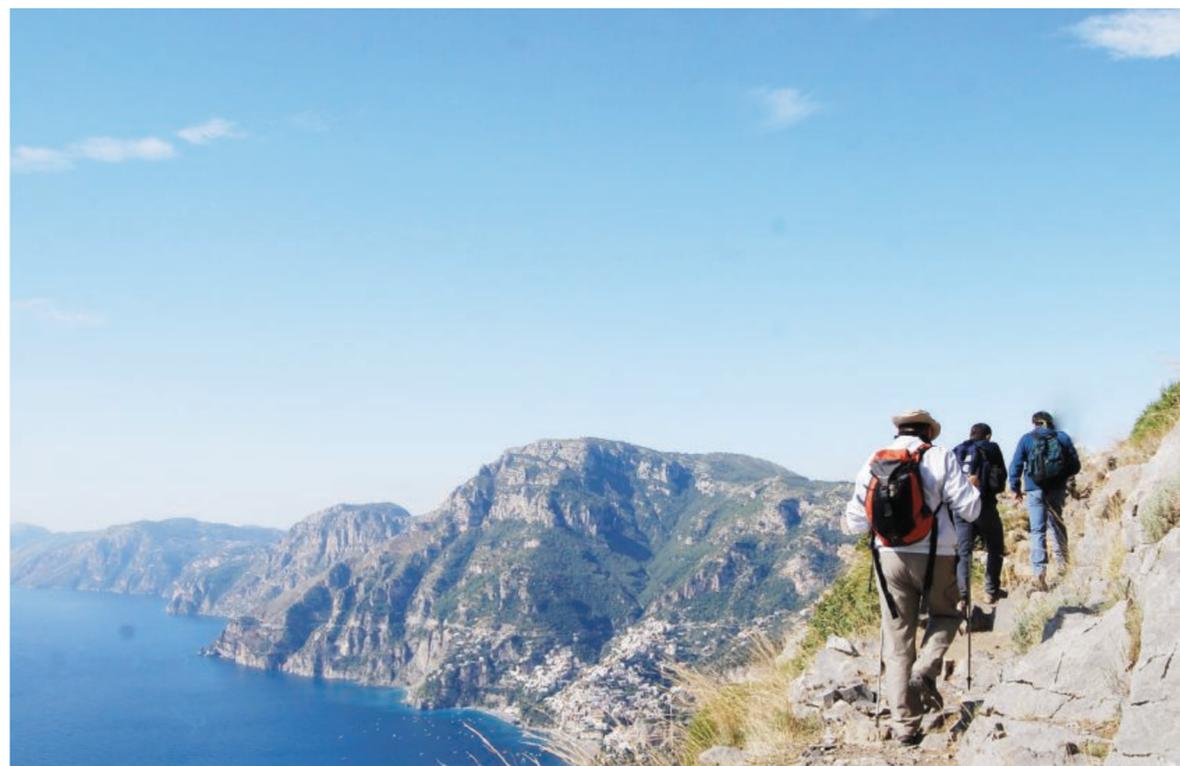
taldo, attraverso il respiro di un quintetto di fiati, la voce raffinata di Diana Cortellessa, il coro vitale di bambini, i testi napoletani del Seicento e del Settecento e le meravigliose illustrazioni di Andrea Cecchini, è un continuo lavoro di scavo nella mi-

niera inesauribile della memoria viva, di quei gioielli preziosi custoditi in migliaia di spartiti musicali. Pepite d'oro offerte ai bambini in forma di fiabe musicali. Il libro ha una prefazione di Pasquale Scialò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Da Cava a Punta Campanella  
La trasfigurazione letteraria  
di un'escursione alla ricerca  
della bellezza. E di se stessi*



Tre immagini del Sentiero degli Dei, che partendo dalle alture di Cava de' Tirreni arriva fino a Punta Campanella, attraversando tutti i monti Lattari, che dominano la Costiera amalfitana. Un viaggio sentimentale raccontato da Luigi Torino, docente dell'Istituto Pucci di Nocera Inferiore in "Tre uomini e un cane sul Sentiero degli Dei"



“Sentiero dei limoni” tra Maiori e Minori; il quarto giorno percorrono la scenografica scala che da Minori porta a Ravello; il quinto giorno affrontano il difficile tragitto della “Valle delle Ferriere” conduce ad Amalfi. Il giorno successivo, raggiungono il fiordo di Furore e, attraverso la lunga gradinata al paese. A proposito di quest'ultimo, è un esempio di scrittura lirica

nelle parole di Torino: “Abbarbicato alla collina baciata dal sole, Furore ha i fianchi coperti da verdi distese di vigneti e i piedi bagnati in un mare incantato che, brontolando, penetra in una profonda fenditura creando l'unico fiordo del Mediterraneo: il Fiordo di Furore. Spesso

scalinata raggiungono Positano dove si conclude il loro viaggio con un rigenerante bagno nel mare che guarda alle isole delle Sirene. La seconda parte del libro è un piccolo compendio di curiosità, aneddoti, sintesi di storia e note turistiche sui territori attraversati: dalla storia di

*Accompagnati  
da un cane fedele  
davanti ai rocciatori  
si apriranno le porte  
del paradiso*

Amalfi agli 'ndunderi, dalla villa marittima Romana di Minori a Villa Rufolo, passando per spiagge e calette, le botteghe artigiane, le torri saracene, i locali che hanno fatto la storia di una delle coste più mondane d'Italia. Ma, come ricorda Torino, basta alzare lo sguardo e mettersi in cammino, per allontanarsi dalla folla e avvicinarsi agli dei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serena Venditto stasera (ore 19) alla Fondazione Menna col suo "Grand hotel"

sa di "Porto delle Nebbie", la scrittrice Piera Carlomagno, che illustrerà il programma del Natale in giallo 2021. Quattro le date. Dopo quella di stasera, la rassegna prosegue martedì 30 novembre con la presentazione di "Italia da morire" di Adele Marini (Chiarelettere), con il giornalista Massimiliano Amato e l'assessore alla Sicurezza di Salerno Claudio Tringali.

Sabato 11 dicembre la Carlomagno dialogherà con Antonella Cilento, autrice de "La caffettiera di carta", molto più di un manuale di scrittura creativa edito da Bompiani. Mercoledì 15 dicembre, gran finale con Luca Ricci e il suo "Gli inverni" (La Nave di TeSEO), presentato dal blogger letterario Angelo Cennamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Venditto apre Natale in giallo

*La winter edition di Salerno da stasera alla Fondazione Menna*

Sarà la scrittrice napoletana Serena Venditto, con il suo "Grand Hotel", romanzo edito da Mondadori e da qualche mese sugli scaffali, a aprire stasera (ore 19) nel Salone delle Conferenze della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, al lungomare Trieste, "Natale in giallo", la winter edition di Salerno-Le Notti di Barliario, il popolarissimo festival del giallo e del noir organizzato dall'associazione "Porto delle Nebbie". La storia raccontata dalla Venditto nel suo volume è ambientata proprio nel periodo natalizio, quando siamo tutti più buoni e, nel caso della protagonista Malù Ferrari, archeologa con la passione per il giallo, anche più testardi e perspicaci del solito. Può un corso di pasticceria aprire le porte di un'indagine? Certo, se

gli investigatori sono i quattro coinquilini di via Atri 36. L'innata curiosità di Malù la porta a seguire un laboratorio di cake design al Vomero Hill, un lussuoso albergo napoletano, ed è qui che Emiliano, un compagno di corso, la coinvolge in un'indagine non ufficiale sulla morte della madre, ex direttrice dell'hotel. Il caso è stato archiviato come "morte naturale" ma a lui non sembra tale, soprattutto da quando ha scovato un'agenda su cui la donna ha lasciato degli appunti misteriosi. Quando Emiliano viene trovato morto nel suo appartamento, anche Malù se ne convince: qualcuno voleva metterlo a tacere. Ma riuscirà a dimostrare al commissario De Iulii che un malore e una rapina finita male, avvenuti a due anni l'uno dall'altra, nascon-

do in realtà due omicidi? E quali segreti custodiscono le camere del Vomero Hill? Per scoprirlo Malù può contare su una formidabile squadra di Irregolari: la sua Watson, ovvero Ariel, traduttrice di thriller sanguinolenti e romanzi rosa; Samuel, sardo-nigeriano dalle mille qualità, non ultima la ferocezza con cui osserva le tradizioni natalizie cagliaritanee; Kobe, pianista giapponese dall'italiano fantasioso, alla ricerca del regalo perfetto per la sua Ayumi; e ovviamente il gatto nero Mycroft e il suo fiuto infallibile. Dialogheranno con l'autrice, la docente Pina Masturzo e Rosanna Belladonna, della Fondazione Menna. L'attrice Cinzia Ugatti leggerà, interpretandoli, alcuni passi del libro. La presentazione sarà introdotto dalla presidente-

## IL ROMANZO Il viaggio sentimentale di 3 amici

# Vicino agli dei Lungo il sentiero delle meraviglie

di Paolo Romano

A gli abitanti del posto piace raccontare miticamente che quando Dio creò il mondo, facendo colare la bellezza si soffermò un po' di più con il mestolo divino sulla Costiera Amalfitana, facendone cadere una quantità maggiore. Di quell'incanto originario è ancora oggi vetrina e terrazza privilegiata il "Sentiero degli Dei", il percorso che attraversa sulla sommità i Monti Lattari offrendo a chi lo percorre visioni di straordinaria bellezza e ampiezza. Ora, per la prima volta un romanzo prova a raccontare quei luoghi, attraverso le vicende di tre amici che scelgono di percorrere per un'escursione ricca di scoperte. E' il libro di Luigi Torino "Tre uomini e un cane sul Sentiero degli Dei" (Lastaria 2021, pagg. 200). L'autore, nativo di Roccapiemonte e per oltre un trentennio docente presso l'I.T.C. "Raffaele Pucci" di

*L'autore  
Luigi Torino  
docente  
all'Istituto Pucci  
racconta  
un'esperienza  
reale*



accompanied dal fedele amico dell'uomo, scelgono infatti di vivere all'aria aperta, pernottando nella natura. Il libro ha il pregio di sdoppiare l'aspetto narrativo e quello documentario: per non appesantire la trama con didascalie informative e digressioni storico-turistiche, queste ultime sono raccolte nella seconda parte, come in una sorta di appendice informativa. Questa dicotomia è sottolineata anche da Basilio Fimiani nella prefazione: "Giusta ci appare anche la scelta dell'Autore che, per non creare interruzioni nella narrazione, ha preferito mettere in appendice lo spazio dedicato ai borghi della costa incontrati lungo il tragitto, a cui opportune note rimandano". Una scelta che dà scorrevolezza alle vicende narrate, al lettore "Leggendo il racconto parrà anche a lui di attraversare i sentieri della Costa d'Amalfi e dimenticherà per qualche ora le traversie che incontra sulla sua strada ogni giorno". I camminatori partono dal piazzale dell'Abbazia Benedettina della SS. Trinità di Cava de' Tirreni. Dopo aver superato il torrente Bonea, imboccano il sentiero che porta al Santuario Dell'Avvocata, a circa 900 metri di altezza e al termine del primo giorno montano la tenda per la notte. Nel secon-

do giorno si propongono di raggiungere Tramonti, visitano il "Giardino Segreto dell'Anima" e scendono a Maiori attraverso il "Sentiero delle Formichelle"; il terzo giorno attraversano il

“Sentiero dei limoni” tra Maiori e Minori; il quarto giorno percorrono la scenografica scala che da Minori porta a Ravello; il quinto giorno affrontano il difficile tragitto della “Valle delle

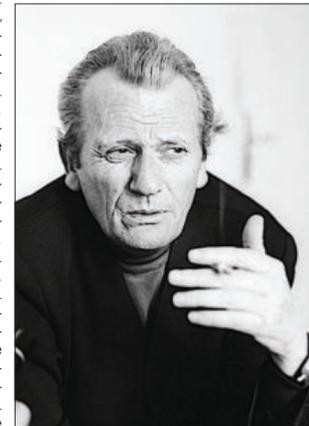
Ferriere” conduce ad Amalfi. Il giorno successivo, raggiungono il fiordo di Furore e, attraverso la lunga gradinata al paese. A proposito di quest'ultimo, è un esempio di scrittura lirica

## LA RECENSIONE La ristampa di un testo cult degli anni 60

# Guimard, il tempo sospeso degli ultimi battiti di vita

di Salvatore Marrazzo

Il tempo, il tempo, il tempo... Non significa più niente, assolutamente niente. Non so quanto me ne resta, quanto a lungo continuerò a delirare in quest'ombra che ormai è la mia patria. Non si stanno a contare i minuti, sulla soglia di quella che potrebbe persino essere l'eternità. Paul Guimard, *Le cose della vita*, L'orma editore, pagg. 114. Pubblicato nel 1967 in Francia e sistematicamente ristampato da più di cinquant'anni, è ormai un libro culto. Suggestivo e pubblicato ovunque è ora presentato da questa pregevole casa editrice di Roma che si è posta tra i suoi obiettivi la pubblicazione di autori cruciali della cultura letteraria tedesca e francese. Il romanzo di Guimard, infatti, è un libro che non smentisce la sua fama. Un libro denso ma levitante. Che non smette di suscitare profondi interrogativi e che riesce a farlo in una suspense stringente, leggera quanto efferata. Una letteratura che si legge senza reagire, senza il muoversi del corpo. Si trattiene il respiro e si va avanti come in un'equazione che deve per forza risolversi in qualche modo. Ci si sofferma sui passaggi, il realismo è vibrante, smagliante, dettagliato come un paesaggio che degrada la sua dominante di rosso fino all'orizzonte. Le cose esistono, ma bisogna fermarsi a guardarle. La ragione è tutta nei particolari, non negli eccessi, o nella perennità delle cose, ma nelle frazioni di tempo, nella gravità dei secondi, o nella docilità, imprudenza, superbia di una decisione. Avventata o esatta non si sa perché alla fine. O forse non si sa perché mai. La vita è unica e finisce per chi la perde. Chi mi ama continuerà a mangiare anche dopo, e questo dimostra perfettamente quanto la mia importanza sia relativa. Bisogna approcciarsi alla morte con grande umiltà. Sono le riflessioni del protagonista, un avvocato, che ha appena avuto un incidente. È stato scaraventato fuori dall'auto e non può muoversi né aprire gli occhi, ma le sue funzioni cerebrali sono intatte, il suo udito è perfetto come l'impalarsi di voci circostanti o di minuziose memorie. L'uomo sapeva che non avrebbe rivisto la grana della simipelle, il metallo di una maniglia, il movimento di una mano, i volti, mille dettagli infimi. Trascurabili per chiunque, ma non per lui. Per lui, si trattava di un compendio del mondo dei vivi. Faceva provviste di segni, si appropriava dei minimi messaggi che gli giungevano da un universo familiare, ne traeva forza. Sono le undici del mattino. Sulla Nazionale 13 che collega Parigi a Rennes, una Mg 1100 procede a forte velocità in direzione dell'ampio curvone della località chiamata La Providence. La strada è bagnata, ha appena piovuto, in direzione opposta s'intravede un camion. Non ci sarebbe nessuna necessità di rallentare così il guidatore fa il gesto di accendersi una sigaretta. Da una strada laterale intanto sbucca un furgoncino. Il



Qui sopra, a sinistra Paul Guimard, a destra la copertina del suo libro, uscito nel '67

mercante di maiale dovrebbe fermarsi allo stop, ma pensa di farcela a mettersi in carreggiata, e ce la farebbe se il furgoncino non andasse in panne. Cazzo esclama il mercante di maiali. Prova a far ripartire il veicolo, ma ormai è troppo tardi, la nazionale è bloccata, il camion ce la fa a passare ma la macchina che sorraggiunge ad alta velocità come può farcela? Nessuno immagina quanto due soli secondi possano essere decisivi, e modificare senza appello il corso degli eventi. Ed ecco che si avvia una superba narrazione, dove Guimard stiletta finezze una dietro l'altra nelle quali si alterna l'emergenza dell'accaduto con le memorie lontane, il ronzio delle voci dei curiosi, dei poliziotti appena arrivati e le impressioni di profumi perduti o dell'erba ba-

*Libro denso  
ma levitante  
che non smette di  
suscitare profondi  
interrogativi*

gnata. E ancora dei desideri mai sopiti, come la possibilità di rileggere Proust o Guerra e pace, o qualsiasi altro capolavoro al quale si pensa in previsione di una lunga convalescenza. Poi la sensazione di un mondo fluttuante. O la lucidità di un corpo moribondo cui qualcuno sta prestando i primi soccorsi. Cos'è l'umanità se non si trattiene il respiro quando un uomo crepa? Chissà che non sia la condizione di una vera scrittura, di un autentico aneddoto per riscrivere un mondo o una vita mai vissuta. In ogni caso, quanto il sapere umano è infimo e limitato! Intanto sta piovendo quando l'ambulanza proceduta dai due poliziotti in motocicletta varca i cancelli dell'ospedale di Laval.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SAGGIO

**Dalla Repubblica dei partiti al leaderismo  
Covotta descrive la mutazione genetica**

SI SVOLGERÀ sabato prossimo 20 novembre, alle ore 16.30, presso la Libreria Imagine's book in Corso Garibaldi la presentazione del libro "I costruttori di equilibri politici. Dalla Repubblica dei partiti a quella del Leader" (La Bussola Edizioni) scritto dal giornalista Rai Andrea Covotta, già Vicedirettore del Tg2 ed attualmente Direttore di Rai Quirinale. La presentazione è organizzata dal Leo Club Salerno Host e dal Leo Club Salerno Arechi. Il volume di Andrea Covotta analizza la storia politica italiana del dopoguerra analizzata attraverso la lungimirante visione di alcune personalità che hanno costruito gli equilibri politici del nostro Paese. A conversare con l'autore sarà il giornalista Gianni Festa, Direttore del Quotidiano del Sud-Edizione Irpina. Modera il giornalista Stefano Pignataro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA